

DATA  
ORA

E V E N T O

SCHEDA

11. IX. 43

Ordine del Comando Supremo di "considerare  
i Tedeschi come nemici".

N° 28

TESTIMONIANZE

OSSERVAZIONI

C O D E P A R A F A L O N I A

| DATA         | EVENTO  | GRADO COGNOME NOME - POSIZIONE - V O C U M E N T O  |
|--------------|---|---|
| 16. IX. 43   |   | <p>S.Ten. DI ROCCO Vincenzo - Ufficiale alle Ope= - Relazione in data 8.X.43<br/> vasc . razioni e Comunica= diretta a MARIPERS<br/> zioni del Comando<br/> Marina Argostoli (Ca<br/> po Squadriglia 37<br/> Flott.Dragaggio)</p> <p>Testo<br/> "Nello stesso giorno (10 settembre - N.d.R.) giunse dal Comando Supremo italiano un telecifrato, che decifrai personalmente per carattere di massima segretezza, che diceva: "Considerate le truppe tedesche nemiche".<br/> Immediatamente consegnai al Comandante MASTRANGELO, in presenza del Generale, la comunicazione giunta. Il Generale allora preparò l'attacco contro i tedeschi di Cefalonia con gli opportuni spostamenti delle nostre truppe.<br/> Il personale della R.Marina lasciò i Comandi ed il porto per prendere posizione nei due capisaldi della R.Marina: quello della batteria E 208 da 76/40 e quello della batteria SP 33 da 152/40. Il personale imbarcato sulle Unità che trovavansi nel porto di Argostoli, dietro ordini del Comando Marina, lasciò le Unità, asportando da esse alcuni pezzi di motore, e si riunì al personale a terra nei predetti capisaldi.<br/> Nei Comandi ed a bordo delle Unità si distrussero col fuoco tutti i documenti dell'Archivio segreto e tutte le pratiche segrete ed ordinarie.<br/> Quando tutto sembrava pronto per iniziare l'attacco, giunse ordine dal Comando Divisione Acqui che le truppe dovevano ritornare alle posizioni primitive perchè questo detto Comando continuava le trattative con il Comando tedesco. Le cause di questo cambiamento di ordini da parte del Comando Divisione non mi sono ben note, ma ritengo che il Generale GANDIN avesse dei dubbi sulla provenienza del telegramma che figurava inviato dal Comando Supremo: infatti subito feci chiedere al Comando Supremo con telecifrato PAPA il nome del firmatario del telegramma. La risposta a quest'ultimo telecifrato giunse verso sera; risultando il Generale ROSI o ROSSI firmatario. Il Generale GANDIN per essere sicuro che il telegramma avesse tale provenienza fece inoltrare al Generale ROSI o ROSSI un messaggio in cui gli chiedeva il nome della località dove erano stati insieme alcuni anni addietro. Non mi risulta</p> |
| 10-(?).IX.43 | Ordine Comando Supremo di "considerare i tedeschi come nemici". |   |
|              | Diramato a G.   |   |
|              | Pervenuto a Cef. 5-10 (?)                                       |   |

C E P A Z I A

| D A T A    | E V E N T O  | T R A T T A Z I O N E   | E  |
|------------|--|---|--|
|            |  | GRADO   | C O G N O M E  |
| 11. IX. 43 | <p>                     ordine del<br/>                     generale<br/>                     di "Cacciatori<br/>                     delle Alpi"<br/>                     nemici                 </p> | <p>                     Gen. BOSSI<br/>                     Francesco<br/>                     Sotto capodi S.M.<br/>                     Genovese                 </p>   | <p>                     "Cacciatori delle Alpi"<br/>                     dell' "Cacciatori"                 </p> |
|            |  | <p>                     Testo (p. 271)<br/>                     "L'ordine di considerare i tedeschi come nemici (1, p. 271 - Si deve osservare che l'ordine di "considerare i tedeschi come nemici" non era esattamente la stessa cosa di "attuare la memoria 44...", ecc. Il primo ordine era sinonimo di una dichiarazione di guerra, mentre il secondo conservava pur sempre il carattere generale di reazione) fu diramato l'11 settembre da Brindisi, quando la dissoluzione dell'Esercito era già molto avanzata, e poté giungere soltanto ad un numero limitatissimo di scacchieri (Sardegna, Corsica, Corfù, Cefalonia, Iero) a mezzo dei collegamenti della R. Marina, e ciò perchè non erano state predisposte sedi di comando per l'emergenza antitedesca".                 </p> |  |

Scheda N.

C E F A L O N I A

| D A T A  | E V E N T O  | T R A T T A Z I O N E - P O S I Z I O N E - D O C U M E N T O   |
|--|--|---|
| <p>11. IX. 43</p> <p><del>11. IX. 43</del></p> | <p>Ordine Comando Su-<br/>premo di "conside-<br/>rare i tedeschi<br/>come nemici"</p> <p>Diramato : g. 11.<br/>IX. 43</p> <p>Pervenuto a Cef.:<br/>g. 10 (di notte)</p> <p>Pervenuto a Corfù:<br/>sera 10-11. IX</p> | <p>LOMBARDI Galario</p> <p>Testo (p. 42 - 43)</p> <p>"In verità, insediatosi a Brindisi, il Comando Supremo Italiano diramò effettivamente - il giorno 11 - l'ordine di "considerare i tedeschi come nemici" (54, p. 66 - Rossi, "Come arrivammo all'armistizio", p. 271) ..... mancando qualsiasi preventiva disposizione organica di collegamenti, l'ordine potè pervenire esclusivamente a quel limitatissimo numero di scacchieri raggiungibili attraverso i collegamenti della Marina: Sardegna, Corsica, Corfù, Cefalonia, Lero (55 - Rossi, ivi). In tali scacchieri - che per essere costituiti da isole avevano facilitato il mantenimento di coesione tra i reparti - l'ordine finalmente pervenuto tolse le incertezze dei comandi, concorrendo a determinare alcuni dei comportamenti più degni nella complessiva vicenda" (56, p. 66 - "Si vedrà, in seguito, come l'ordine diramato il giorno 11 inspiegabilmente non sia pervenuto a Cefalonia. Fu solo tre giorni più tardi, il 14, che il generale Gandin ricevette dal Comando Supremo la risposta alla sua richiesta di istruzioni" (vedi p. 145).</p> <p>Testo (p. 145)</p> <p>"Mentre pervenivano al Comando di Divisione i risultati del referendum, giungeva anche - finalmente - la risposta del Comando Supremo Italiano alla richiesta di ordini inoltrata dal generale Gandin, tramite il ponte-radio di Corfù, nella notte tra l'11 e il 12 settembre. Era un cifrato a firma del Sottocapo di Stato Maggiore Generale, Francesco Rossi, che ordinava di resistere alle richieste tedesche, confermando l'ordine governativo dell'8 settembre (58, p. 209 - Moscardelli p. 56; Ghilardini, p. 54. Rimane oscuro perchè non sia giunto a Cefalonia l'ordine di considerazione i tedeschi quali nemici, diramato dal Comando Supremo Italiano il giorno 11, da Brindisi, e puntualmente pervenuto, quel medesimo giorno a Corfù. (vd. p. 228)"</p> <p>Testo (p. 228) "Intanto, nella notte tra il 10 e l'11 settembre, "viene captato un marconigramma del Comando Supremo, con il quale si ordina la resistenza ad oltranza" (11, p. 256 - D'Agata, p. 652. E' l'ordine diramato dal Comando Supremo, appena giunto e sistemato a Brindisi).</p> |